Sabato 12 Ottobre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 244

ASSOCIAZIONI :
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI :
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 4, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo entrati nell'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della « PATRIA DEL FRIULI. »

I dispetti di Democratici
alquanto bisbetici

Mentre da cento voci ancora si inneggia a Milano che accolse con dimostrazioni spontanee di esultanza il Re e la Regina, ed il fatto commentasi (persino da Giornali avversi ai Ministri) quale indizio di nuovo più felice auspicio per la politica italiana, certi minimi Organi della Democrazia e de' Socialisti milanesi che, durante la visita, non osarono mostrarsi bisbetici, si abbandonano ora a dispetti per l'avvenimento, gradito al cuore dei veri patrioti. Quindi si tenta togliere ogni significato conciliativo a quelle dimostrazioni; e v'ha chi perfidamente conchiude, ricordando una egual visita regale in Romagna, essere illusione il credere i *Partiti popolari* di Milano disposti a smettere le loro audacie a danno delle istituzioni. In Romagna, dopo la visita di Re Umberto accolto con simpatia rispettosa, ben presto si ridestarono in prevalenza antichi astj, e Luigi Ferrari cadeva vittima di un ferro settario ed Alessandro Fortis venne bandito dalla Rappresentanza politica della natìa Provincia. Or parlando di alcuni Giornali di Milano dopo la partenza de' Reali, uno fu sequestrato per ordine del Procuratore generale, ed un altro con atrabiliare ironia lo si vide scagliarsi contro i Colleghi della Stampa ossequente alla Monarchia ed insieme al plebiscito affettuoso.

Ebbene; malgrado siffatta accentuazione di partigianeria ostinata, noi vogliamo credere che la maggiorità degli Italiani avrà applaudito alle dimostrazioni di Milano, e che nell'inclita lombarda metropoli si renderà possibile l'esempio di cooperazione valida a mettere in armonia il principio monarchico con tutti que' sani elementi democratici, per cui, rispettate le patrie istituzioni, negli ordinamenti del Governo avrebbersi le maggiori guarentigie delle pubbliche libertà ed impulso ad ogni civile e sociale progresso in senso politico ed economico.

Quindi è che noi (come pel corso della settimana oggi spirante) ancora persistiamo nello attribuire alla visita del Re a Milano altissima importanza politica, in ciò concordi con la Stampa più autorevole italiana e straniera. E ripetiamo che da questo fatto debbano trar argomento di conforto a ben sperare tutti gli Italiani sinceramente devoti al Re, come pronti al beneficio per le classi popolari. E poichè con questo scopo pur nella nostra Regione si istituirono tanti Sodalizi, crediamo che l'esempio di Milano loro approderà. E tra questi Sodalizi in omaggio alla Monarchia, ci piace ricordare l'Associazione di Vittorio, che domani inaugurerà solennemente il proprio vessillo e udrà dall'on. Deputato Carlo Fabri un Discorso, che, meglio di queste nostre disadorne parole, rivelerà le caratteristiche della situazione presente in Italia.

G

Onore ai maltesi !

Telegrafano al *Coriere della Sera* da Malta che, come protesta contro l'ultimo decreto di legge imponente la lingua inglese gli studenti universitari scioperano.

L'altra sera, l'inno reale inglese suonato dalla musica del reggimento reale artiglieria maltese è stato sonoramente fischiato e coperto dal suono insolente di trombettine.

Il Governatore dell'isola aperse trattative col dottore Mizzi, leader dell'opposizione, offrendo di prolungare di cinque anni il termine pell'adozione dell'inglese come lingua ufficiale.

Sdegnosamente il Mizzi gli rispose che i maltesi non hanno bisogno di tanto tempo per imparare la lingua inglese, ma che respingono l'imposizione.

In onore di Dante a Trento.

Trento 11. Stamane, ricorrendo il quinto anniversario dell'inaugurazione del monumento di Dante, ebbe luogo una solenne manifestazione di popolo dinanzi al monumento

All'alba la banda municipale, seguita da gran numero di cittadini, percorse la città sonando inni patriotic. Sul balcone del municipio fu alzato il vessillo cittadino. Alle 9 il podestà dott. Brugnara, accompagnato dalla Giunta municipale e dal Consiglio si recò, scortato da valletti e dai vigili, al monumento a deporre una grande corona a nome della città,

Più tardi molte associazioni nazionali-liberali inviarono rappresentanze a deporre corone sul monumento.

Un' imponente dimostrazione Italiana

Trento, 11. — Stasera alle otto tutte le Associazioni nazionali con cinque bande e gran folla di popolo recaronsi in corteo al monumento di Dante. Le bande eseguivano inni patriottici. La dimostrazione fu imponente.

L' Arcadia.

Questa piccola ed agreste regione del Peloponneso aveva gli abitatori pacifici ed inclinati alla poesia ed alla musica. Dafni, mitico nome di pastore e di cantore, li raffigura. Il loro Iddio era Pan (tutto), dalle Ninfe locali educato. Il re Arcade vi diffuse la coltivazione delle biade, la tessitura ed il vestito, onde s' intitolò Arcadia la regione che prima si chiamava Pelasgia.

Cotali Pelasgi immigrarono in Italia e specialmente nella vicina Sicilia. Al loro apparire scompare un'artificiosa poesia, e Teocrito di Siracusa vi sostituisce la Bucolica, l'idillio pastorale e l'epigramma sociale.

Fu imitato da Virgilio latino, il quale però (al dire dell'Inama) « raggentilì di troppo i costumi de' suoi pastori, che riescono ben più colti e civili, ma assai meno veri di quelli che ritrasse il poeta siracusano ».

Il nostro Sannazaro poi deve la massima sua fama al poema l' *Arcadia.*

Ma l'apogeo della tradizione arcadica fu raggiunto dall' omonima Accademia di Roma. Inspirata dalla regina di Svezia e regalata dal re di Portogallo, si proponeva nelle sue Favole « di sterminare il cattivo gusto e di procurare che più non avesse a risorgere » e dopo due anni « contò più di mille e trecento ascritti, vinse e assorbì tutte le altre accademie d'Italia, e si dilagò in cinquantotto colonie ». (Settembrini)

E' bensì vero che degenerava presto in pastorellerie, onde la sua lenta agonia. Però il punto di partenza non poteva esser migliore, per cui, fatto non ancora approfondito come meriterebbe, su l'esempio dell'Arcadia letteraria si voleva allora istituire un'Arcadia scientifica.

Con questi precedenti non si potrebbe far rifiorire l'Arcadia? — Di primo acchito pare un assurdo; ma, ragionando in queste colonne della *Commedia dell'Arte,* mi venne fatto di dimostrare che una delle cause di nostra inferiorità in cospetto delle altre nazioni più vigili, è riposta nel non coltivare le piante che erano nate spontanee e vigorose sul patrio suolo Aggiungo ora che, meditando la storia letteraria d'Italia, riscontrai altre iniziative egualmente abbandonate. Per esempio, adesso che il giornalismo va per la maggiore, perchè non si continua più la tradizione dell' *Osservatore* del Gozzi, e della *Frusta letteraria* del Baretti?

Tornando a bomba, mi spiego la naturale reazione di quest'ultimo nel frustar l'Arcaderia, ma riconosco che non è tutto ciarpame quanto lasciaron scritto gli Arcadi Gravina, Guidi, Frugoni, Zappi, Metastasio ecc.; che era un femminismo precursore dei tempi il fatto, posto in canzone dai critici, che le donne ammesse « e cantano e pascono e cacciano e prendono parte ai giuochi o'impici »; che le stesse preziosità artificiose resero più duttile lo stile italiano come, più tardi, il francese. E poi, volendosi nell'odierna società malata una *instauratio ab im's fundamentis,* ogni instituto più modesto di essa deve ricondurvi alla natura.

Dunque sarebbe questione soltanto di risanguare alla fonte pura di Teocrito nostro quell'istituzione, che ora si riduce all'Accademia degli Arcadi nel Bosco Parrasio di Roma. Con questo di più che le *colònie* deducende, ossia le Accademie minori, divengano le friulane *colonie* per l'agricoltura nostrana, irradiate da una robusta poesia bucolica e georgica e nutrite con la linfa delle scienze naturali. Vanga, penna e storia intrecciate — a significare il connubio del lavoro agricolo, dell'arte e della scienza — sieno l'impresa delle accademie future.

Chi sa che (allettando i gli umani con la novità o con la rifioritura) grazie al nuovo incanalamento, il limpido fiume, dopo di aver irrigato le terre d'Italia, possa tradurre i frutti di queste, come un tempo, nelle terre straniere.

Cividale, 10 ottobre.

cp.

Il salvataggio di ottanta piccoli martiri.

Un'inchiesta del prof. Schiapparelli in Francia. — I piccoli italiani terrorizzati rifiutano la salvezza.

La storia del traffico miserando dei minorenni italiani condotti a morire nelle vetrerie francesi, è assai triste. Sanguina il cuore a leggere degli sforzi fatti dal prof. E. Schiapparelli, segretario generale dell'*opera di assistenza degli operai italiani all'estero,* per salvare dalla morte alcuni piccoli martiri nostri connazionali.

E' nei sobborghi di Lione (La Mouche, La Mulattière, Oullins, Venissieux), nel bacino dell'Alta Loira (Givors, Rove-de-Gier, ecc.) e nei dintorni di Parigi che più infierisce il triste sfruttamento dei fanciulli italiani. Costretti dalla natura tecnica della lavorazione ad impiegare tre garzoni per ogni operaio adulto, i proprietari delle vetrerie, ad ogni famiglia che presenti due ragazzi capaci di fare il *porteur,* danno gratuitamente alloggio e riscaldamento; impiegano subito i due fanciulli a non meno di 40 lire mensili ciascuno, ed impiegano il padre come manovale a tre franchi al giorno.

Questo salario viene dato al padre perchè stia tutto il giorno ozioso, e permetta al fabbricante di sfruttare a sangue i suoi figli, i quali, dopo pochi anni, sono buttati sulla strada colla salute rovinata e senza un mestiere, per far, posto a nuovi elementi più giovani e più agili... Ed accade che quando i veri figli muoiono o diventano incapaci a lavorare, i genitori, per conservarsi la sinecura dei 3 franchi giornalieri, ricorrono a criminose astuzie. I più, si procurano degli atti di nascita qualsiasi, che qualche loro compare vende loro per il prezzo medio di una cinquantina di lire.

Però, questa dei padri disumani è la piaga minore. La vera, la grande piaga è quella degli incettatori, che hanno quattro, sei, dieci, quindici, fin venti ragazzi, sui quali, pagando annualmente 100 lire ai genitori, esercitano una autorità assoluta, tremenda, che riduce quei disgraziati alla condizione di schiavi. I *garzoni,* così si chiamano i fanciulli incettati, non hanno camicia, o ne hanno una sola pei giorni festivi; dormono tutti nudi, e tre, quattro, fin cinque per letto, o su paglericci immondi buttati per terra, o su casse rovesciate. Solitamente, lungo la settimana non hanno che pane e cattiva minestra, per la quale le mogli degli incettatori, peggiori ancora dei loro mariti, utilizzano ogni rifiuto del mercato...

« In Italia se more di fame.... »

Fu per strappare i piccoli martiri a codeste belve umane che lo Schiapparelli iniziò la sua campagna. La quale non fu agevole nè lieta. I fanciulli italiani medesimi, terrorizzati dai loro padroni, occultano la verità.

Scarni e del pallore della morte, con le tracce visibili dei patimenti a cui sono sottoposti, essi negano il vero perchè sanno di essere spiati. « *Stimmo bene, simmo contenti !.... In Italia se more de fame.... Qui se mangia bene..... In Italia nò volimmo tornar più !.....* »

Non è possibile parlare a lungo coi fanciulli perchè le donne incettatrici stanno sempre all'erta.

Già sanno confusamente che in Italia esiste un'Opera intesa a combattere il loro infame negozio. Poche ore dopo che lo Schiapparelli era giunto a Rive-de-Gier, la voce era corsa di bocca in bocca che l'ispettore, vagamente temuto era giunto, ed ovunque egli passava, dalle porte delle case, dai terrazzini e dalle finestre, tutti lo segnavano a dito.

Comincia il salvataggio.

Egli però non si scoraggiò. Coadiuvato dal cav. Perrod, nostro console generale a Lione, riesci ad ottenere l'appoggio delle Autorità francesi, le quali con prontezza ed entusiasmo misero a sua disposizione una squadra di *gardiens de la paix.* E con questi cominciò la crociata... Riportiamo uno fra gli episodi che egli espone nella sua inchiesta — e non il più commovente.

Bisogna liberarli per forza.

« Al mattino, verso le undici, ora in cui i ragazzi dovevano essere usciti dalle vetrerie, ci presentammo alla casa N 22 dello *Chemin des Culattes,* accompagnati da buon nerbo di *gardiens de la paix.* I due incettatori D'Agostino si erano nascosti; non c'era in casa che una delle donne, che ci stava aspettando con aria di sfida; vi erano pure i dodici ragazzi, intenti, più che a mangiare, a divorare ciò che la loro padrona aveva imbandito con grande larghezza. Sopra una tavola, in cucina, vi era in abbondanza, minestra asciutta e in brodo, carne lessa ed arrostita, prosciutto, formaggio, vino.

« — Ecco ciò che io dò ai miei garzoni — gridò la D'Agostino, apostrofandoci.

« — Tacete, malvagia donna, — rispose il cav. Perrod, — non sentite il rimorso pei ragazzi che avete ucciso?

« — Ah! quelli è il Padre Eterno che se li è presi — rispose essa con un sorriso cinico, e rivolta ai ragazzi:

« — Mangiate, mangiate, figliuoli miei, finchè ne avete il tempo.

« E i ragazzi divoravano colla bocca, cogli occhi, colle mani nervose, rivelando con l'avidità loro la lunga fame patita.

« Quando i ragazzi ebbero dato fondo a quanto era stato loro imbandito, li interrogammo ad uno ad uno, e ci assicurammo che, su dodici, sette erano minori di tredici anni.

« — Questi sette verranno con noi.

« La D'Agostino lanciava dagli occhi lampi di collera minacciosa; i sette ragazzi cominciarono a dare in ismanie, piangevano, gridavano:

« — *Nè vulimmo andare a morire in Italia.... in Italia se more de fame.... Vulimmo restar qui....*

Appendice della *Patria del Friuli* 36

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

IX.o

— La donna? Essa era pure in preda alla paura tutte le volte che scendeva abbasso. Ah, Dio, quale attrattiva! Tre colori in tutto e per tutto, l'impossibilità di averne altri, il mare che batteva di tramezzo, l'amore senza freno, la paura della morte che ci stava sospesa ad ogni istante sul capo....

Egli non guardava più il disegno. I suoi occhi diretti attraverso la camera sembravano seguire una visione lontana.

— Perchè, suggerì l'Antipolo, non cercate voi di fare qualche cosa di tal genere?

— Perchè quelle cose là, non vengono affatto da sole. Quando tornerò a trovare un vascello mercantile, una ebrea cubana, un piano tra il ponte e la stiva, vuoto, la istessa ispirazione e la stessa atmosfera, allora, forse...

— Non è già qui che voi tornerete ad incontrare tutto ciò!

— No!

Dick chiuse il suo album d'un tratto:

— Fa caldo, disse, come in un forno!.. Se aprissimo la finestra?

Si pose a guardare le tenebre profonde delle vie di Londra al di sotto di lui.

L'appartamento, molto più alto dei tetti delle case vicine, dominava un centinaio di camini, dei tubi contorti che parevano altrettanti gatti seduti e che andavano rivolgendosi su sè stessi, altre forme misteriose e barocche di mattoni o di zingo, sostenuti da puntelli di ferro o rilegati in forma di S.

Al Nord, i lumi di Piccadilly Circus e di Leicester Square spandevano i loro gialli riflessi sopra i tetti neri, ed a Sud s' allineavano i riverberi delle rive del Tamigi.

Un treno passò sopra un ponte di ferrovia, affogando col suo famoso fracasso l'indistinto rumore della strada.

L'Antipolo consultò il suo orologio, e disse semplicemente:

— L'espresso di notte per Parigi. Voi potete prendere il vostro biglietto per Pietroburgo, se volete.

Dick passò la testa e le spalle fuori della finestra e guardò al di là del fiume.

Torpenhow venne a raggiungerlo, intanto che l'Antilopo si poneva tranquillamente al piano.

Binkie, facendosi più grosso che gli era possibile, si distese sopra un sofà con l'atteggiamento di qualcuno che sia perfettamente deciso a non lasciarsi più disturbare.

— Ebbene, sclamò l'Antilopo alle due paja di spalle, è dunque la prima volta che voi vedete questa Città?

Sopra il fiume un rimorchiatore fischiò tirando le navicelle lungo la riva. Poscia si tacque, ed i rumori della strada, soltanto, ricominciarono ad ingolfarsi in mezzo alla camera.

Torpenhow spinse Dick col gomito.

— Buon posto per guadagnar del danaro, ma cattivo luogo per vivere, eh, Dick?

Questi, la mano sul mento e fissando sempre la notte, riprodusse per tutta risposta, la parola di un generale celebre:

— Che bella Città da saccheggiare!

Binkie, a cui l'aria notturna accarezzava i mustacchi, si mise a guaire:

— Noi procuriamo un rettina al piccino, disse Torpenhow. Rientriamo.

Tornò a chiudere la finestra e Dick si distese sul sofà, domandando al cagnolino il permesso di allungare le gambe con comodità.

Poscia si pose a sbadigliare al punto da staccarsi la mascella, sempre accarezzando le orecchie di velluto di Binkie.

— Su, cantateci qualche cosa, Antilopo, disse Torpenhow, quantunque quella vecchia carcassa di strumento sia fuori di tuono, nessuno toccandolo all'infuori di voi. Urlate, perché Dick vi senta.

Dick si mise a recitare una delle leggende scritte nel « Libro di Nuogopunga »:

La Vita dell' Antilopo, non è che frode e massacro. I suoi scritti son del Dickens stemperato nell' acqua; ma la voce dell' Antilopo, nelle note alte, rende la morte bene accetta agli stessi Mahdisti

L'Antilopo degnossi di sorridere. Il canto era il suo talento di società, ben conosciuto dai suoi confratelli della stampa e dei camerati, i corrispondenti esteri.

— Che cosa debbo cantare? domandò egli.

— Cantateci *Il Pilota del Gange.* Vi ricordate voi di averlo intuonato davanti al quadrato di El Maghrel? Eh a questo proposito, Torp, io mi domando, quanti ancora sono vivi fra quelli che cantavano in coro il ritornello!

Torpenhow si fè a riflettere per un istante.

— Ahimè! io credo noi tre soli. Raynor, Wickery, Deenos, tutti uccisi. Vincent ha preso il vajuolo al Cairo, l'ha portato qui ed è morto... Sì, sì, noi tre soli.

— Ebbene, cantate, disse Dick.

L'Antilopo incominciò, e man mano che le sue parole si avvicendavano, evocando delle immagini di combattimenti, di massacri e rapine, Dick cantando in un ai compagni — poichè finirono col cantar tutti — credeva sentir il mare muggire alle orecchie, e il susurro delle onde e il terribile rumore delle battaglie.

Scosso da capo a piè da quelle rimembranze, prese Binkie e lo sollevò fino all'altezza del viso, domandandogli:

— Che cosa vi è dunque in tutte queste sciocchezze per agitare così il cuore di un uomo?

— Ciò dipende dall'uomo, disse Torpenhow.

— Dell'uomo che ha riveduto oggi il mare, soggiunse l'Antilopo.

— Io non sapeva che esso avrebbe avuto potenza di scompigliarmi così.

— E' quel che dice la gente in atto di congedarsi da una donna

— Ma una donna può. incominciò Dick storditamente...

Torpenhow interrompendo:

— ... Una donna può far parte della vita di un'uomo? No, ciò non si può!

— E tutto concentrato, continuò: — Ella pretenderà volere unirsi completamente a lui, aiutarlo col suo lavoro, allegerirgli il fardello... e poscia ella scriverà cinque sei lettere al giorno per sgnuarsi ch'egli non vada a perdere il suo tempo vicino a lei...

(Continua).

«Tutti i vicini si erano affollati nel corridoio e per la scala, evidentemente nell'intento di provocare un tumulto, durante il quale i ragazzi potessero fuggire; dunque ora agire colla massima energia. E si agì, e come Dio volle, col sotto ragazzi minori, alcuni dei quali portati di peso dai *gardiens de le paix*, si arrivò fino in fondo alle scale, fra le strida delle comari, le invettive, le minaccie un po' di tutti, un vero pandemonio.

«Sullo *Chemin des Culattes*, ove tenevamo pronte delle vetture, si faceva un altro assembramento; ma erano principalmente francesi. — *On délivre les petits verriers!* — si gridava da ogni parte. — *Quelle belle œuvre!* — *C'était bien le temps!* — *C'est le consul d'Italie, le voilà!* — *Vive le consul d'Italie!* — E delle buone madri francesi, accarezzando i ragazzi, che si abbandonavano più che mai a smanie d'ogni sorta, cercavano di calmarli e persuaderli che quella era la loro liberazione.

«Messi i sette ragazzi in vettura, li avviammo al Consolato, custoditi da *gardien de le paix*, e noi col brigadiere e altri militi, andammo per prendere i ragazzi dall'incettatore Vincenzo Franco. Questi, come i due D'Agostino, si era eclissato, lasciando solo in casa la moglie — una megera — e i quattro ragazzi, che erano come impazziti dal terrore. Essi, clandestinamente, e per due volte, mi avevano domandato il rimpatrio, accusando i peggiori maltrattamenti, e per questo motivo mi ero deciso a liberarli, sebbene fossero tutti ragazzi forti, d'età superiore ai 13 anni. Il padrone aveva intuito che la domanda era venuta da loro, ed aveva loro imposto, come ammenda, pena la morte, di opporre a noi una resistenza disperata.

«Entrati nella piccola cucina, in cui stavano raccolti, sotto la sorveglianza della Franco:

«— Perchè non li conducete in Consolato? — domandammo a questa.

«— Chiedetelo a loro, signore; sono essi che non vollero venire. Io li lasciai liberi.

«I ragazzi si erano messi in piedi l'uno accanto l'altro, colle braccia incrociate sul petto, in atto di lotta; tutti insieme gridarono, scuotendo il capo minacciosamente:

«— *No, no' venimmo in Italia! vulimmo restar qui!*

«— Voi verrete!

«— No!

«I *gardiens de la paix* si mossero per prenderli e incominciò una zuffa accanita, in mezzo alle strida della Franco e di un nugolo di comari meridionali, che, in provvisione s'erano portate sul pianerottolo della scala.

«— Lasciateli, — gridai allora. — Disgraziati, vi lascio! Non capite che resistendo alla Polizia andrete in prigione?

«— Oh! poveri noi — gemettero come fuori di sè, e il maggiore, piangente, stese le mani supplichevoli al brigadiere: — *ve baciamo i piedi, signore! perdonatec', no' sapimmo chel che facimmo!*

«Ma venire non osarono; si vedevano davanti la morte.

«In tale condizione di cose, credemmo che, fra due mali, il minore fosse quello di soprassedere fino a che i ragazzi avessero avuto modo di accertarsi che, una volta liberati, non sarebbero più stati ripresi dal Franco. Così facemmo; ed ormai anche per loro è l'ora prossima della liberazione.

«Frattanto, in Consolato, ov'erano stati condotti, fra i sette ragazzi tolti al D'Agostino, e gli altri tre, succedeva un vero putiferio. Molti compari, colla rispettive comari, ingombravano gli accessi del Consolato, e i ragazzi, di dentro, proseguivano a piangere ed a gridare con quanto fiato avevano in corpo. E quando uno, spossato, si riposava, il vicino lo pizzicava, come a ricordargli il suo dovere, e quello ricominciava. Era cosa comica insieme e penosa. Allora li apostrofai, minacciandoli di ricondurli tutti ai loro padroni; risposero con un urlo, e questo era sincero:

«— No! No!

«— Allora tacete!

«Nondimeno proseguirono, e si abbandonarono poi alle smanie più smodate quando li mettemmo in vettura per portarli alla stazione. Per l'intero tragitto furono grida disperate e canti di dolore; alcuni tentarono di gettarsi giù dalla vettura; tutti i passanti si fermava, curiosi e commossi: fu per noi un penoso tragitto!

«Ma giunti alla stazione la scena cambiò. Discesi dalla vettura, si guardarono l'un l'altro contentandosi e interrogandosi vicendevolmente:

«— E' dunque proprio vero che siamo liberi? Che andiamo in Italia?

«E a mano a mano che questa speranza si chiariva nella loro mente, il loro occhio si accendeva e la gioia traspariva a tutto l'essere loro. Nè ebbe più limite quando a ciascuno fu rimesso il biglietto ferroviario fino alla frontiera, e un bel scudo per provvedersi del vitto durante il viaggio. Quei poveri figliuoli si abbandonarono allora alle più tenere dimostrazioni di affetto non solo verso di me e verso il cancelliere del Consolato che era stato pieno di premure per loro, ma anche col *gardien de la paix*, che li aveva scortati fino alla stazione. Quando il treno si mosse, partirono agitando le mani in segno di gioia e gridando: *Viva l'Italia!*»

Era uno scheletro!

Alla Mulattière, a Rive de-Gier continua l'opera santa di liberazione. In quest'ultima città furono liberati diciassette fanciulli che erano sotto falso nome, di dodici, undici, fin di dieci anni, i più in condizioni di salute infelicissime o disperate. «Vi era, fra gli altri, un piccolo ragazzo, Francesco Fallone, di undici anni, che stava col cognato Vetrajo, uno dei più snaturati incettatori.

Obbedendo alle ingiunzioni del Vetrajno, il povero fanciullo aveva sempre trovato modo di schivarsi uscendo dalla vetreria mezz'ora dopo gli altri, fino a che una sera per puro caso, lo sorprendemmo; e, al vederlo, non potemmo trattenere un grido di pietà. Era un piccolo scheletro, che sussultavano tutto per un tremito nervoso; ogni po' doveva fermarsi, perchè non poteva più camminare; eppure nelle otto ore precedenti gli avevano fatto fare i suoi settecento giri per portare settecento bottiglie!» Così furono liberati complessivamente ottanta piccoli martiri — liberati dal martirio lento e della morte sicura. Gli è qualche cosa. Ma ben più bisogna fare.

L'opera di assistenza, così ci promettono il vescovo Bonobelli, presidente, ed Alberto Geisser, delegato per l'assistenza dei minorenni, continuerà vigorosamente la crociata intrapresa, e proseguirà nelle liberazioni e nei rimpatrii, fino a tanto che la mala pianta degli incettatori, non sia estirpata a conforto della nostra coscienza, per il buon nome dell'Italia, per l'onore comune.

Aiutiamola tutti, in questa crociata veramente santa e patriottica.

Cronaca Provinciale

Venzone.

Non è uxoricidio.

11, ottobre. — L'inchiesta giudiziaria fatta ieri ed oggi dal giudice istruttore avv. Goggioli e dal sostituto procuratore del Re avv. Tescari, sulla morte di Leonardo Bellina a Venzone ha dato i seguenti risultati:

Il Bellina, nel giorno fatale in cui rincasò ubbriaco, era stato a bere in tutte le osterie del paese; e si bisticciò fortemente colla moglie perchè voleva uscire di nuovo e tornare all'osteria. Da ciò il sospetto di un uxoricidio, escluso però dal fatto, che il Bellina di 56 anni provvedeva al mantenimento della moglie d'anni 45 e di quattro figli ancora di giovane età, ed all'infuori di momentanee esaltazioni prodotte da qualche sbornia, egli era uomo affezionato alla famiglia.

Anzi in quel giorno la moglie per pacificare il marito acconsentì di accompagnarlo in uno nuova peregrinazone nelle osterie e, naturalmente, la sbornia assunse maggiori proporzioni. Quando i coniugi furono a casa, in onta alle insistenze della donna perchè si recasse a letto, il Bellina volle salire sul fienile.

Non si sa come sia stata, ma certo durante la notte, il poveraccio si alzò, scambiò l'uscita che dà alla scala con un'apertura alta 6 metri sotto la quale vi è un corticello isolato selciato a grossi sassi; credendo di scendere, precipitò sui medesimi e si sfracellò orribilmente la testa.

In tale stato la moglie, nel mattino — dopo vane e lunghe ricerche in tutta la casa, nella stalla, nel fienile e nel cortile principale — trovò l'infelice, e si può immaginare la sua disperazione per la miseranda fine ed al pensiero dei quattro teneri figli rimasti orfani di padre e quindi privi di ogni appoggio.

Sacile.

Gare podistiche — Lotta Greco-Romana — Concerto al Sociale. — Come annunziai sul foglio di martedì scorso, domani 13 avremo nel quartiere di cavalleria le grandi *Gare podistiche*. A questo genere di sport veramente interessante se ne aggiunse un secondo di squisita bellezza e senza dubbio di interesse maggiore al primo: *La lotta Greco Romana*.

Qui senza dubbio si scorgeranno i veri campioni delle palestre e lucative, e da quanto ho potuto accertarmi, veri campionati vi parteciperanno.

Per completare la giornata, al Sociale alle ore 8 1/2 precise, avremo un concerto vocale istrumentale al quale il signor Giuseppe Orlando d'Udine che testè sortì dall'eccellente Conservatorio di Pesaro, vi parteciperà. L'orchestra diretta dal maestro Sanesi, suonerà i seguenti pezzi: *Preludio — Minuetto nell'opera «Manon Lescaut» di Massenet — Sogno di un angioletto — Sinfonia.*

Bagnaria Arsa.

Immaginaria barbabietola nell'esofago d'un bue. — Il fatto successe il giorno 3 del corrente nella frazione di Castions delle Mura.

Un grosso bue da tiro, di proprietà d'un contadino, pascolando in un campo coltivato a barbabietole, improvvisamente si gonfiò. Il proprietario attribuiva il gonfiore all'arresto lungo l'esofago, di una barbabietola stata ingoiata dal bovino. D'urgenza viene chiamato l'empirico del paese, che senz'altro, armasi d'un lungo bastone, e con manovre grossolane e inadatte introduce il *gentile* strumento nell'esofago.

Il giorno seguente l'animale si trova in fin di vita: si ricorre al veterinario, il quale ordina la macellazione. Abbattuto il bue non si riscontra traccia di barbabietola, ma incredibile a dirsi! causa della morte dell'animale fu unicamente il bastone dell'empirico che trapassando l'esofago, lacerò la trachea e perforò cuore e polmoni!... L'animale trovavasi affetto da timpanite, e se razionalmente curato, potevasi facilmente guarire.

Utile a sapersi per le casse rurali. — Il presidente di questa cassa rurale scrive:

Saputo di far cosa grata a codesta benemerita associazione Agraria friulana che tanto interesse addimostra di continuo a favore delle casse rurali, ho il piacere di annunciarle che la Commissione provinciale d'appello per l'imposta di richezza mobile di Udine accogliendo analogo ricorso di questa cassa rurale, con suo deliberato del 24 aprile a. c. ha deciso doversi ritenere esenti da imposta tale ricchezza mobile gl'interessi dei depositi effettuati presso la cassa rurale medesima.

Tale decisione poi è divenuta definitiva poichè l'agente non ha appellato alla centrale e pervenne di già l'avviso di rimborso della tassa pagata dal 1 gennaio corrente anno.

Codroipo.

Suicidio per impiccamento a Varmo.

11 ottobre. Ricevo notizia da Varmo che ieri sera colà un tal Bernardino Valussi d'anni 29 si è appiccato in una stanza della sua abitazione.

Durante il giorno il Valussi fu veduto girare per la campagna con un asinello. Egli andava dicendo: «*Il destino ha voluto così.*

Verso sera, rincasò; con un pretesto allontanava di casa sua sorella; quindi, salito in camera, faceva un laccio con la cordicella dell'asino e metteva fine ai suoi giorni.

Una sua zia fu la prima ad accorgersene. Dal piano terra essa chiamava il nipote per domandargli che cosa aveva da preparare da cena. Non ottenendo risposta, scese le scale ed aperta la porta della stanza, gli si presentò il triste quadro. Si dice che la donna, da sola od aiutata da altri, abbia tolto la corda dal collo del nipote e deposto questi a terra, per far apparire che egli fosse morto di male improvviso, anzichè per suicidio; e ciò per scrupoli religiosi.

Ma il medico, intervenuto poi, facilmente potè constatare, dai segni lividi che apparivano al collo ed alla faccia del suicida, che il Valussi era morto in seguito a strangolamento.

Il parroco del luogo rifiutava dapprima i funebri religiosi; questi in seguito furono, mediante il pagamento di una tassa concessi dalla Curia di Udine.

Il Valussi appartiene a famiglia nella quale altri membri impazzirono. Egli ha uno zio pazzo all'Ospitale di Venezia, da molti anni colà rinchiuso; ed una zia, anni addietro, colta da improvvisa pazzia, si gettava da una finestra del piano superiore.

Dati questi precedenti, si può arguire che anche il Bernardino Valussi con atto incosciente, forse determinato anche da dispiaceri domestici, abbia troncata la sua esistenza.

Il Cronista.

Il grande impianto di Vizzola.

Abbiamo riferito i telegrammi che narrano la visita dei sovrani al grande impianto per la produzione di forza elettrica a Vizzola — il maggiore che siasi finora eseguito in tutta Europa. Crediamo utile esporre alcune notizie riguardanti quei lavori, la cui imponenza e solidità fecero dire, ad un illustre ingegnere inglese che li visitava, non essere ancora fra noi perduta la tradizione delle antiche opere romane.

Per lo scavo del canale e delle quattro colossali conche per la navigazione, occorse un movimento di terra di oltre un milione e duecentomila metri cubi; per le opere di muratura vennero fatti oltre a centodiecimila metri cubi di calcestruzzo.

Alla grandiosità dell'opera idraulica corrisponde quella degli impianti meccanici ed elettrici.

L'edificio delle macchine al piede dell'altipiano, sotto i paeselli di Vizzola e di Castelnovate, eleva la sua imponente massa grigia di calcestruzzo a 25 metri di altezza sul piano di posa delle sue fondazioni, volgendo al Ticino fuggente giù fra le rive basse una fronte di cento metri di lunghezza.

In questo edificio trova posto un macchinario generatore della potenza di 23,000 cavalli circa. Dieci gruppi uguali ciascuno capace di 2200 cavalli, formati da una turbina ad asse orizzontale direttamente collegata ad una dinamo, rappresentano (insieme ai gruppi di macchine per il servizio separato della eccitazione) quella potenza motrice. L'industria italiana ha avuto nella fornitura fatta dalla casa Riva Monneret e C. di Milano delle grandi turbine motrici a regolazione automatica di velocità, uno dei suoi più lusinghieri successi. Il macchinario elettrico, dinamo e accessori, uscì dalle grandi officine della casa Schuckert di Norimberga. Da quest'edifizio delle macchine esce, guidata da 24 sottili treccie di rame, l'energia elettrica in forma di corrente alternata trifase, ad una tensione di 11.000 Volt, e va, per una rete di condotture elettriche sviluppantesi per oltre 150 chilometri a portare la forza motrice e la luce in tutta l'ampia zona dell'alta Lombardia fra Sesto Calende e Varese a nord, Busto Arsizio, Legnano e Saronno a sud. La distribuzione dell'energia elettrica già vi ha raggiunto i 15,000 cavalli ed è continuo il suo aumento. L'esito tecnico perfetto ha dissipati i dubbi che precedono e seguono, inevitabili, ogni nuova grande impresa.

Animata dai risultati di questo suo primo lavoro, la Società Lombarda si accingerà entro il corrente anno alla esecuzione di un altro grande lavoro, cioè alla sistemazione della prima tratta del Naviglio Grande, da Tornavento a Turbigo, per trarne altri 7000 cavalli di forza motrice da aggiungere a quelli di di questo suo primo impianto di Vizzola.

Potranno riuscire interessanti anche i seguenti dati sugli impianti più importanti per trasporti e distribuzione dell'energia sino ad ora eseguiti in Europa:

1° Vizzola sul Ticino; cavalli 23,000 caduta d'acqua disponibile di m. 24 a m. 28.

2. Paderno sull'Adda; cavalli 15,000; caduta da m. 24 a 28.

3. Jonage sul Rodano; cavalli 18,000; caduta da m. 10 a 12.

5 Rheinfelden sul Reno: cavalli 15,000 caduta da m. 3 a 5.

5 Chèvres sul Rodano; cavalli 14,000; caduta da m. 4 50 a m. 8 50.

6 Morbegno sull'Adda; cavalli 7500; caduta m. 30.

7. Bolzano-Merano; cavalli 6000; caduta m. 70,

Una malattia nel granoturco in Carnia.

Furono giorni fa in Carnia due egregi dottori, Berthod e Dorigo, incaricati dalla Associazione agraria friulana per constatare la possibili causa della malattia che — quest'anno — ha portato tanto danno in Carnia, nel granoturco. Da numerose osservazioni ed indagini praticate ad Amaro, Tolmezzo, Villasantina, Enemonzo, Ampezzo, e in Canal di S. Pietro fino a Paluzza, fu constatato trattarsi di una malattia parassitaria: il pidocchio «*Aphis zeae Rosler*».

Questo afide prende di mira il colletto delle radici si incastra colle proprie lunghe proboscidi negli angoli lo stesso colletto presenta. Le foglie delle piante attaccate ingialliscono, le piante rimangono stazionarie nel loro sviluppo, fioriscono in modo incompleto e non spigano; periscono affatto poi quando l'invasione dell'afide sia rilevante, ed è questo il caso in molti punti della Carnia specie in Gorto.

Sarà forse necessario abbandonare per qualche anno la coltura del granoturco in quei terreni.

Piccole notizie di Cronaca.

— **A Palmanova** fu arrestato Giovanni Comigotto di anni sedici, di Marano Lagunare, il quale aveva (chiedendo l'elemosina) rubato un paio di scarpe nella casa del signor Umberto Lanzi usciere giudiziario.

— **A Travesio ed a Vivaro**, si istituiranno latterie sociali.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 — 10 — 901.	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare. . . .	752 5	751.0	751.5	751.1
Umido relativo . .	48	39	67	—
Stato del cielo . .	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1-NE	cal.NE
Term. centig. . . .	12 4	16.9	10.3	9.1

Temperatura

11 Giorno { massima . . . . . . 17.4 ; minima. . . . . . . 6.7 ; minima all'aperto 4 9

12 Giorno { minima . . . . 6.0 ; minima all'aperto 4 4

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno.

Cose del Comune.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale esaurì affari di ordinaria amministrazione.

Quanto alla convocazione del Consiglio comunale, gli annunci di alcuni giornali, che sarà per lunedì prossimo, per il 21 corrente e per la fine del mese, sono cervellotici,

Il vero è che nulla finora fu stabilito e della convocazione del Consiglio se ne parlerà appena nella seduta della Giunta che si terrà lunedì prossimo.

Per «domani».

Santa Margherita, con la gara internazionale di lawn tennis e col suo *Panorama del Friuli*; Pagnacco con la sua sagra; Palmanova col suo spettacolo d'opera bene riescito e con varie festività popolari, chiamano domani i cittadini ad un'ora di svago. Buon divertimento!

Cassa Nazionale di Previdenza.

Col giorno 16 Ottobre corr., la Cassa di Risparmio di Udine, assume il servizio della Cassa Nazionale di Previdenza per la invalidità e per la vecchiaja degli operai, istituita con Legge 17 Luglio 1898.

Possono inscriversi tutti coloro che attendono a lavori manuali. Essi devono versare ogni anno un contributo di almeno sei lire, anche a rate di 50 centesimi.

A tali contributi, aggiungendo la Cassa Nazionale ogni anno una quota, si forma un capitale che al 60 anno di età dell'iscritto, dopo 25 anni d'iscrizione, e anche prima nei casi d'invalidità, si tradurrà in rendita vitalizia.

Dirigere domande, corredate dei validi documenti, al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, che fornirà ai richiedenti le notizie e schiarimenti che vennissero domandati.

Promozione.

Buono agente delle Imposte a S. Daniele è promosso alla seconda classe,

La Giunta Municipale e l'Igiene. (1)

Non è ancor spenta l'eco del ... more destato in città per la esclusi... del Prof. Franzolini dalla Giunta ... nicipale. E' stato certo un errore ... desto, ed invano la cittadinanza ... chiese, e si chiede, a quali criteri ... Consiglio abbiasi inspirato nella ... condotta.

Non è il momento di approfon... su questo punto l'indagine, e l'ar... mento potrà essere ripreso in altra ... casione, che certo non mancherà ... presentarsi; però sin d'ora si ha ... quanto basta per ritenere che la tat... dei *Partiti popolari*, qui presso ... si è quella di abbandonare nella ... stribuzione delle pubbliche cariche ... criterio della competenza per rend... eccessivo, e per ciò irragionevole, ... maggio al principio della disciplina, ... sostanza il metodo della obbedienz... della soggezione assoluta, che tanto ... è censurato nella pratica chiesasti... è divenuto il principio massimo de... nuove teorie democratiche.

Chi ha la pretesa di pensare co... propria testa e chi non vuole rinu... ciare alla propria personalità; chi ... si adatta ad annullare la propria ... lontà; chi non vuol rendersi intell... tualmente atrofizzato, viene messo ... l'Indice, viene gettato da parte.

E' il caso, pare, del Prof. Franzoli... perchè altrimenti non si riescireb... a spiegare perchè lui, unico medi... ed igienista nel nuovo Consiglio ... munale (e medico ed igienista di qu... valore!) sia stato proposto ad uno ... quei non pochi illustri sconosciuti ... popolano adesso l'aula del Palazzo ... vico. E' male però che in conseguen... di personali ripicchi o per effetto ... puntigli tattici, si privi la città ... lumi di persone eminenti per speci... competenza in determinate questio...

E quella dell'Igiene è delle più im... portanti, ed intorno alla quale cospic... servizi avrebbe potuto rendere il Pr... Franzolini.

Il quale, consta a molti, oltre al... nozioni generali intorno all'igiene ch... formano la specialità della sua vas... coltura, ebbe ad occuparsi di arg... menti vari in raporto alle esigenze ... gieniche del nostro Comune, e furon... particolarmente da lui studiati con i... telletto d'amore le questioni relati... all'Ara crematoria, al Lazzaretto, al... pompe funebri, all'igiene della Scuol... all'igiene della panificazione ecc.

Argomenti codesti vasti assai ed im... portanti, siccome quelli che assorbo... l'attività di un individuo per lun... tempo. Le questioni del Lazzaret... dell'Ara crematoria e delle pom... funebri si trovano già da tempo ... carso di pubblica discussione; ma n... furono ancor risolte. L'igiene del... scuole e della panificazione sono a... gomenti pei quali occorrono le osse... vazioni scientifiche e l'esperienza pr... tica che nessuno in Consiglio può pr... tendere di possedere al grado del Pr... Franzolini.

Chi se non il Medico e Medico scie... ziato, può studiare i difetti di un m... todo di scrittura, ad esempio, che esi... dall'alunno una posizione che può tan... produrre la deviazione della colon... vertebrale, quanto la miopia?

E le cassette di previdenza per ... primi soccorsi nelle scuole ed i qua... delle malattie, e tanti altri argomen... che fanno parte del vasto problem... dell'Igiene scolastica non possono co... tamente esser studiate con effetto, ... ancor meno risolte da commission... da spedizionieri, da fotografi, sibbe... dal medico, dall'igienista, dal tecnic... insomma.

Ma quando la passione prende il pos... della ragione, il buon senso batte ... ritirata.

(1) Questo articolo è di scrittore estra... alla Redazione, ma lo pubblichiamo perchè co... sentiamo nelle sue idee, ed anche perchè ... Direttore della *Patria del Friuli* più di og... altro, potè apprezzare il prof. cav. Franzo... come igienista, avendo per molti anni pubb... cato nell'appendice scritti dell'egregio e d... nostro concittadino, quando ritornò tra ... quale chirurgo primario presso il Civico ... spitale. *G.*

Nel personale della Prefettu...

Il *Bollettino degli Interni* reca c... Colaneri alunno a Udine è trasferito ... Venezia e che il Cav. Piazzetta com... missario di P. S. pure a Udine è enc... miato.

All'egregio capo del nostro Uffic... di P. S. facciamo le nostre congra... tulazioni.

Occorrono maestre all'educatorio «Scuola e Famiglia».

Giovedì si chiuse l'iscrizione all'e... ducatorio; ed essendo oltre 400 i fan... ciulli che domandano di essere ammes... occorrono alcune maestre. Coloro che ... intendessero aspirarvi, facciano per... venire l'istanza alla Presidenza ent... lunedì mattina, 14 corrente.

Grave malore.

Ieri a mezzogiorno il vigile urban... Luigi Torossi, colla vettura pubblic... 27, accompagnò all'Ospitale certo An... drea Cumero fu Giovanni d'anni ... abitante in via Tiberio Deciani N. ... perchè colto da grave malore in piazz... Vittorio Emanuele.

Società Operaia Generale.

Alla seduta del Consiglio tenutasi ieri sera, erano presenti 21 consiglieri.

Si leggono ed approvano il verbale della precedente adunanza, ed i resoconti del mese di settembre e del terzo trimestre. Fu accordata la proroga per un decennio di un mutuo di Lire 20,000.

Il Direttore Pignat partecipa al Consiglio le pratiche fatte presso l'Istituto Tecnico per ottenere una sala più adatta, per la prossima riapertura della Scuola popolare superiore, perchè l'aula in cui furono tenute le conferenze l'anno passato non si prestava tanto a detto scopo; e fino ad ora, dice, non si ebbe alcuna risposta, ma è certo che questa domanda verrà soddisfatta. Fra giorni, aggiunse, si riuniranno i professori che gentilmente si presteranno per questa utile istituzione, affine di nominare fra loro una Commissione per accordarsi sul da fare, e fissare il giorno in cui incominceranno le lezioni.

Il Consiglio deliberò di convocare l'Assemblea trimestrale per il 27 corrente, alle 1 pomeridiane.

Il Presidente disse che la Direzione fece una visita alla nuova Giunta comunale, dalla quale ebbe una accoglienza cordialissima. Ed avendo essa Direzione espresso certi bisogni della Società, il Sindaco rispose che non mancherà di dargli tutto l'appoggio che sarà necessario per il suo miglioramento.

Per la festa del 20 ottobre, in cui saranno distribuiti i premi ai migliori allievi della Scuola d'Arti e mestieri, nella sala dell'Ajace, fu deliberato che la Direzione intervenga in corpore col labaro della Società.

Il giorno 20 del corrente mese, avrà luogo a Reggio d'Emilia un Congresso fra le Società operaie italiane, ed il Consiglio, visto che in detto Congresso dovranno trattarsi cose assai importanti e di massima ed urgente attualità, votò ad unanimità un ordine del giorno, formulato dal segretario su proposta di un consigliere, il quale dice che anche la nostra Società dovrà essere rappresentata, dando facoltà alla Direzione di scegliere il nome del rappresentante.

Per iniziativa della Unione agenti di commercio, avrà luogo il giorno di domenica 20 corrente, al Teatro Minerva, un pubblico Comizio sopra il riposo festivo. Il Consiglio a pieni voti approvò di prendervi parte, ed anzi votò un plauso, augurando che i giusti desideri degli agenti non ritardino ad avverarsi.

In ultimo furono amessi a far parte della Società dieci nuovi soci.

Fiori d'arancio.

Nella nostra città l'impiegato ferroviario Enrico Chiandoni con la signorina Teresa Pascoli di Gemonzo, agiata.

— A Fagagna, il signor Arturo Piccinini nostro concittadino con la signorina Anna De Colle.

Felicitazioni ed auguri.

Pel riposo festivo degli agenti.

Nel ramo coloniali e salsamentaria hanno finora aderito per la chiusura anticipata nei giorni festivi, senza ulteriore riapertura, e per la limitazione d'orario nei giorni feriali, le seguenti Ditte:

Cantarutti G. B., Luciano Nimis, Loschi Vittorio, F.lli Fioretti, F.lli Gurisatti, Bardusco Maria ved. Pellegrini, Deotti Vittorio, Covre Andrea, Cucchini e Jogna, Carlo Cosmi, Pietro Del Fabbro, Luigi Pittoni, Bon Lodovico, Sbuelz Alessandro, Botos Angelo, Arreghini e Molinari, Francesco Minisini, Zanutta e Mazzoli, Rieppi Valentino, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Modonutti Agostino.

E' sperabile però che altri, la cui adesione non è ancora pervenuta seguano l'esempio dei primi e così a poco a poco si arriverà al completo accordo anche per questo ramo.

Come pure è sperabile che le poche *mosche bianche* nel ramo manifatture vadano scomparendo e si definisca una buona volta anche con questi.

Per gli altri rami di commercio, continuano att ve pratiche da parte dell'Unione Agenti e auguriamo abbiano buon esito.

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria sunerà domani 13 ottobre dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia todesca — Rossini
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Valdteufel
3. Valzer «Très Jolies» — Verdi
4. Finale I «Aida» — Cobolani
5. Operetta «El Duo de la Africana» — Caballero
6. Danza boera — Corbolani

Fallimento.

Con sentenza in data di jeri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di Guido Blasig negoziante in mercerie e chincaglie in via Poscolle a Udine, in seguito a sua domanda, presentando un bilancio da cui risulta un deficit di lire 3164.24 tra l'attivo esposto in lire 6623.04 ed il passivo rappresentato da lire 9787.28.

Venne nominato a Giudice delegato l'avv. Guido Calvi ed a curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti; fissato il 30 ottobre corr. per l'adunanza dei creditori; stabilito il 9 novembre p. v. per le dichiarazioni di credito; fissato il 25 detto mese per la chiusura della verifica dei crediti

---

Alle ore 4.30 di oggi dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

Anna Della Stua

I nipoti Pio Della Stua, Maria Forneris Della Stua e tutti i parenti, col cuore affranto per l'irreparabile perdita ne danno il triste annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

Udine 12 Ottobre 1901.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 5 pom partendo dalla casa al N.o 4 in via Porta Nuova per la Chiesa di S. Cristoforo.

Per un piccolo fuocherello.

Il vostro giornale ed anche gli altri hanno elogi, chi più chi meno sperticati, per l'opera dei pompieri nell'incendio di un camino di Pietro Pittoritto, affittuale del proprietario dell'osteria *Alla Colonna*.

I pompieri sono arrivati quando tutto era spento dal P. Pittoritto, Luigi Floreano e Giuseppe Pantaleoni.

Pietro Pittoritto

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 ottobre a L. 102 67

Presso l'Agenzia della Cassa Nazionale mutua Coop. per le pensioni (Libreria frat. Tosolini Piazza Vittorio Emanuele) trovansi i rinomati Pudding Pulver (Budini in polvere) alla Vaniglia — Cioccolatta — Fragola — Arancio — Mandorle.

Ogni pacchetto con istruzione serve per 6 persone — Prezzo Centesimi 50.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato di oggi.

Oggi, la piazza era discretamente fornita, in castagne e grani.

Ecco i prezzi registrativi:

Granoturco: mercato precedente, da 11.— a 14.50; oggi: 10.—, 11.—, 11.10, 11.25, 11.50, 11.65, 11.70, 11.90, 12.—, 12.25, 12.40, 12.50, 14.—, 14.40, 14.75 (I prezzi più alti, naturalmente sono per il granoturco vecchio.)

Giallonciuo: 13.50.

Segale: mercato precedente: 12.— a 12.25; oggi: 12.25 e 12.50.

Castagne: 9.—, 10.—, 11.—, 12.—, 13.— e 14.— al quintale.

Marroni: 18.—.

Fagiuoli: 11.—, 20.—, 25.—.

La situazione dei belligeranti nell'Africa meridionale.

Il ministro inglese della guerra Brodrik in una lettera al membro del Parlamento, in Harvard Vincent, dice che l'Inghilterra dispone nell'Africa meridionale di circa 200 mila uomini e 450 cannoni. Oltre a ciò più di cento mila uomini si stanno attualmente addestrando in Inghilterra. Qualora poi si chiedessero nuovi rinforzi, si potranno spedire.

Il ministro delle finanze Kicks Beach in un discorso tenuto a Odham, disse che riguardo alla proclamazione dello stato d'assedio nella Colonia del Capo si hanno motivi sufficienti per ritenere che i ribelli della Colonia importino di contrabbando viveri e munizioni per i boeri nei porti della Colonia.

Hicks Beach soggiunse essere assolutamente indispensabile una riforma del regolamento della Camera per rendere impossibile l'ostruzione degli irlandesi

Aggiunse che le somme accordate al Governo dal Parlamento non sono per null'affatto esaurite.

In una intervista poi che il corrispondente dell'*Eclair* ebbe in Olanda con Krüger, questi dichiarò al giornalista che il fatto che la guerra dura già da due anni, è già sufficiente per dimostrare la possibilità ch'essa continui ancora per parecchio tempo. «Gl'inglesi termineranno questa guerra abbandonando affatto il nostro territorio — disse Krüger — oppure Dio vi porrà fine, accordandoci sempre maggior vittorie».

Il dott. Leyds pure intervistato, dichiarò che i boeri non difettano nè di armi, nè di munizioni; essi ne sono sempre provvisti, perchè riescono sempre a rifornirsi togliendone agli inglesi in grande quantità Daltronde i boeri sono sempre disposti a sottoporre la questione ad un arbitrato.

Il dott. Leyds si lagnò infine per il fatto che tranne l'Olanda, la Francia, la Russia che serbano verso i boeri un contegno benevole, gli altri Stati invece si mostrano molto freddi verso di loro e permettono il contrabbando di guerra a favore degli inglesi.

Il dott. Leyds dichiarò d'aver protestato ripetutamente, ma nessuna potenza neppur gli rispose d'aver ricevuta questa protesta, tranne l'Italia, che però non se ne curò egualmente più che tanto.

Il pericolo in cui si trova Botha

Londra 11. Un telegramma da Pretoria dice: Dopo uno scontro con la retroguardia delle truppe del generale Walter Kitchener il comandante Botha si ritirò con il grosso delle sue truppe a Pietretief a 17 miglia dal fiume Assagai. Le condizioni di Botha sono tuttora incerte; se vorrà sfuggire all'accerchiamento non lo potrà che rassegnandosi a perdere una parte notevole delle sue truppe e abbandonando tutto il suo treno.

L'incendio di una sagrestia.

Preziosi oggetti distrutti.

Venezia, 11. — Stanotte accidentalmente incendiavasi la sagrestia della Chiesa del Regio Patronato San Vito, di Pellestrina. Malgrado i pronti soccorsi, tutto andò distrutto.

Bruciarono preziosi paramenti, arredi sacri ed un calice antichissimo.

I danni si valutano a 40,000 lire.

Corso delle monete

Austria Cor.	107.50	Germania	126 10
Romania	101.20	Napoleoni	20.40
Ster. inglesi	25 60		

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

Notizie telegrafiche.

Urto di treni.

Fiume, 11. Stanotte, verso le 2.30, due treni merci urtarono nella vicina stazione di Meja, causa una falsa manovra. Un conduttore morto; altri sei addetti ferroviari feriti. Numerosi vagoni sconquassati.

Grave incendio.

Reichenburg, 11. Bruciarono le grandi officine di falegnameria Francesco Liebig. Danno rilevantissimo.

ULTIMA ORA.

La ribellione nella Colonia del Capo.

BRUXELLES, 11. — Dispacci pervenuti a questi circoli boeri annunziano che tutta la Colonia del Capo è in piena ribellione. Ventimila olandesi del Capo avrebbero preso le armi contro gli inglesi.

Un grosso nerbo di forze boere si sarebbe spinto fino a poche miglia al nord della Città del Capo.

In questi circoli boeri si afferma, in tono di convinzione profonda, che tutta l'Africa Meridionale può riguardarsi perduta per l'Inghilterra.

Villaggio in fiamme.

NAGY SZOELLOES, 11. — Il villaggio di Szoelloesvegardo è in fiamme. Soffia un vento gagliardo. Da Nagy Szoelloes e da Tisza Ujlag sono partiti i pompieri per il luogo dell'incendio.

Disastro ferroviario.

MADRID, 11. — Si telegrafa da Valladolid che sulla linea ferroviaria che conduce ad Aviz è deragliato un treno passeggeri Alcuni vagoni furono frantumati; molte persone ferite.

Suicidio d'un alto impiegato

VIENNA, 11. — I giornali recano che la scorsa notte si è suicidato nella propria abitazione il consigliere di sezione presso il ministero delle ferrovie, Roberto Sturm.

La causa del suicidio sarebbe da ricercarsi in una malattia, che da parecchio tempo affliggeva lo Sturm.

Luigi Montico gerente responsabile.

Comperate SETA SVIZZERA!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1.20 fino a L. 18 50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camicette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	16.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	18.30	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.24	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9 11	9.55	O. 8.05	8.43
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11 10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

TUTTI VIOLINISTI

col Violino a tastiera graduata, brevettato, **facilissimo** per tutti massima per Mandolinisti.

Il celebre sig. Prof. G. DE ANGELIS del R. Conservatorio di Milano ha gentilmente esaminato le nostre tastiere brevettate e le ha trovate esattissime. Vendonsi anche Mandolini e Chitarre da L. 9 in più; Ariston da L. 12; Piano melodico L. 150; Fonografo L. 22.

ANTICO

L. 20 - Violino con arco	Violino	L. 16
» 24 - Viola » »	Viola	» 20
» 45 - Cello » »	Cello	» 30
» 90 - Basso » »	Basso	» 45

E. SECCHI

Carate Brianza

oppure **Milano**, *Via Solferino, 6*

NUOVO

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina pagare anticipato.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

COMPARTIMENTO DI GENOVA

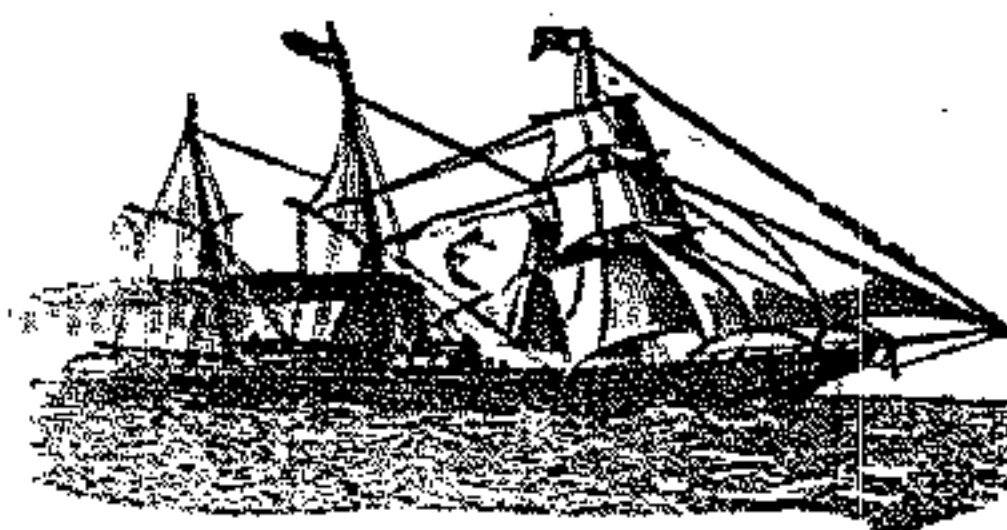
Sub-agenzia sociale per l'imbarco dei passeggieri e merci

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statutario . . . . . L. 60.000.000

Emesso e versato . . » 33.000.000

Direzione generale — Roma

Compartimenti

Palermo - Genova

Sedi

Venezia - Napoli

Società R. Rubattino fondata nell'anno 1838

» V. Florio » » 1847

Servizio comulativo ferroviario per passeggieri e bagagli

Linea dell' America del Sud

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Ottobre	partirà il vapore Espresso	**«Sempione»**
2 »	»	**«Regina Margherita»**
16 »	»	**«Sirio»**
Il 1 Novembre	»	**«Vincenzo Florio»**
6 »	»	**«Orione»**
20 »	»	**«Perseo»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali ogni mese

passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

Linea dell' America del Nord

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 14 Ottobre	**partirà il piroscafo Espresso**	**«ARCHIMEDE»**
21 »	» »	**«LIGURIA»**
Il 4 Novembre	» »	**«LOMBARDIA»**
18 »	» »	**«SICILIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni *(da Settembre a tutto Marzo)* con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla *Società* nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo, colla firma Frat. De Waiz, è sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Condizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Colonna 120 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.60 al rotolo e L. 1.85 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

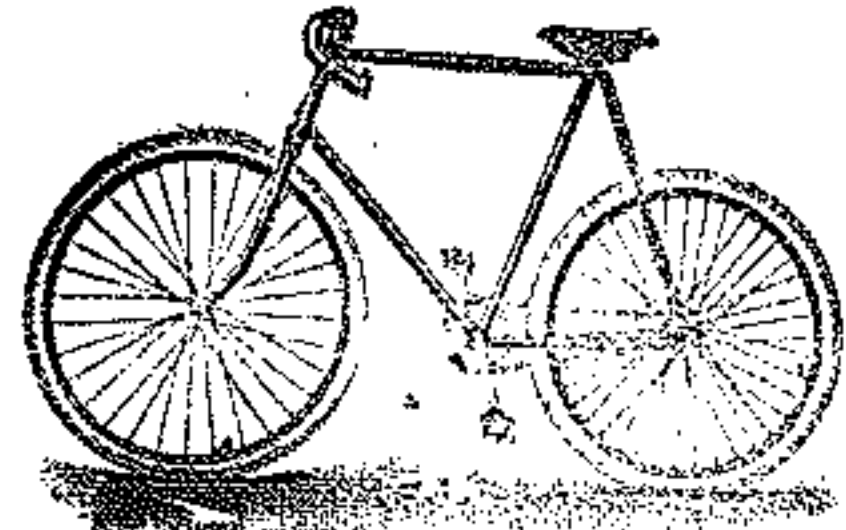
La Patria» del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle BICICLETTE

PREZZI MITISSIMI

Bicicletta speciale lire 160

Assortimento coperture gomma e camere d'aria — Accessori novità e pezzo di ricambio — Maglie — Berretti — Calze — Gambali — Guanti ecc. ecc. Impermeabili Loden e gomma - Mantelline per Ciclisti - Sopra scarpe-gomma.

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Biotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.